

De Luca "ruba" la scena ma Roberto conquista i big

Gran folla al convegno promosso dal secondogenito dell'ex sindaco
Il presidente arriva e riceve un lungo e caloroso applauso di benvenuto

di Mattia A. Carpinelli
SALERNO

Il leone è solo ferito. Dopo una settimana terribile, Vincenzo De Luca aveva evidentemente bisogno di ricevere calore umano e avere la conferma che almeno la sua città e la sua provincia non gli avessero voltato le spalle. Probabilmente è stato per questo motivo che ieri mattina - dopo aver incontrato a Napoli l'ambasciatore francese per portare la solidarietà e il cordoglio del popolo campano ai cugini d'oltre Alpi, colpiti ancora una volta dalla follia terroristica dell'Isis - è rientrato a Salerno dove all'hotel Mediterraneo era in corso l'iniziativa organizzata dal suo secondogenito, Roberto e dall'associazione Articolo 41 sul Sud alla quale hanno preso parte il presidente dello Svimez, Adriano Giannola; l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri e il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti. Un'iniziativa «apolitica, civica e di territorio» sottolinea Roberto, glissando in modo secco sulle vicende che riguardano il padre. La cui presenza non era prevista in via ufficiale e, alla luce del terremoto giudiziario che ha colpito lui e il ex capo staff, Nello Mastursi, non era certamente scontata. «Arriva, arriva». La voce comincia a correre quando il convegno, moderato dal responsabile dell'Ansa Campania, Alfonso Di Leva, è cominciato da pochissimi minuti. La sala è piena in ogni ordine di posto. L'occasione, anche se non ci fosse stato De Luca padre, era comunque ghiotta per chi ambisce ad entrare nel "cerchio magico" o aspira ad accreditarsi in vista delle prossime elezioni amministrative.

Nelle prime file c'è l'ex consigliere regionale Anna Petrone, una che negli ultimi tempi non ha certo avuto un buon feeling con il governatore della Campania. In giro tra le sale del Mediterraneo ci sono diversi consiglieri regionali. Da Luca Cascone a Franco Picarone passando per Enzo Maraio. Spicca, anche per altezza, quella del sindaco di Agropoli, Franco Alfieri. C'è anche Carmen Guarino, presidente di Rete Solidale, che alle ultime regionali ha sperato fino all'ultimo in una candidatura che non è mai arrivata. De Luca alla fine arriva, intorno alle 11.30, entrando da un accesso secondario. Ad attenderlo, in prima fila, il sindaco facente funzioni, Vincenzo Napoli, l'assessore all'Urbanistica, Mimmo De Maio, il presidente della Camera di Commercio, Andrea Prete e il co-patron della Salernitana, Marco Mezzaroma. Al loro fianco anche Agostino Gallozzi. Il governatore si siede proprio accanto a lui. Il volto è sereno, a tratti pensieroso. Ascolta in silenzio tutti gli interventi, scambia qualche battuta con il presidente del Marina d'Arechi. Ma la sua attenzione sembra essere rivolta soprattutto al figlio che, dopo l'intervento introduttivo, di contenuto e stile, chiude il convegno. Papà Vincenzo si alza e gli si fa vicino. Buffetto sulla guancia e abbraccio in favore di camera. È l'unico mo-



L'intervento di Roberto De Luca

Il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti commenta
«Anche noi d'accordo con quanto ha detto il premier Renzi»

Cinque stelle Oggi election day al San Demetrio

SALERNO. L'election day grillino è arrivato. Oggi, dalle 9 alle 17, tutti coloro che hanno partecipato ad almeno una delle assemblee organizzate dal Movimento 5 Stelle nell'ambito del percorso partecipato verso le elezioni comunali 2016 e tutti gli iscritti al blog di Beppe Grillo, entro la data del 31 dicembre 2014, potranno recarsi al cinema teatro San Demetrio per esprimere la propria preferenza e scegliere così tra i 57 candidabili i trentatre che saranno inseriti in lista. All'apertura del seggio verranno illustrate le modalità di voto che i grillini non hanno voluto svelare.

mento in cui il presidente della Regione sembra sciogliersi. Ma è un attimo. Subito scatta l'assedio di fan e sostenitori. E allora via con selfie e foto di gruppo. De Luca si presta, non mostra irritazione. Stringe mani, saluta



Il governatore con Gallozzi e il sindaco Enzo Napoli

amici, conoscenti ed elettori. Poi, si avvia fuori insieme all'amministratore delegato di Invitalia, Arcuri. Uno scambio di battute rapido. Poi, scortato dal capo ufficio stampa Paolo Russo, rientra in sala per concedersi di nuovo per qualche foto. E di nuovo via, ancora da un'uscita secondaria. Ai giornalisti che lo seguono e che accennano qualche domanda non degna neanche di uno sguardo. «De Luca - dice il sottosegretario Zanetti - ha il dovere e il di-

ritto di governare. Siamo d'accordo con quanto ha detto il premier Renzi e anche noi di Scelta Civica abbiamo fiducia nella magistratura e chiediamo indagini rapide. Continueremo ad essere al suo fianco». Anche Zanetti non crede all'ipotesi del complotto ordito alle sue spalle, forse proprio all'interno del Pd. «Non è corretto - sostiene - in una vicenda così particolare assumere atteggiamenti giustizialisti».



La Scognamiglio: «Nessun codice cifrato»

NAPOLI. Un certificato scolastico con la data del 17 luglio rilasciato al figlio Gianluca Manna è la prova fornita dal giudice del tribunale di Napoli Anna Scognamiglio (foto), indagata nell'inchiesta che coinvolge Vincenzo De Luca, per dimostrare che nell'intercettazione con il marito - captata durante l'udienza del giudizio su De Luca - quando chiedeva se avesse avuto il nulla osta del preside non si esprimeva in un linguaggio criptato ma si riferiva a un fatto reale. «Ho già rilevato» spiega il giudice sul presunto patto per favorire De Luca in cambio di un incarico al marito nella sanità

campana, che mai è stato dato «che l'intercettazione pubblicata su tutti i giornali secondo la quale, subito dopo la decisione su De Luca, avrei detto a mio marito: "È fatta!" non risulta essere agli atti della Procura di Roma ed è, comunque, non rispondente al vero». Ricorda il magistrato di aver già precisato, anche, «che una seconda conversazione (anch'essa divulgata sulla stampa) secondo la quale mio marito mi avrebbe comunicato quali dei possibili incarichi gli sarebbero stati conferiti, non può essere intercorsa con me poiché, quel giorno, mi trovavo in Puglia con i miei figli, ma piuttosto con mia

cognata, che si chiama anche essa Anna». «Leggo ancora sulla stampa di una terza intercettazione - osserva il giudice - effettuata il giorno dell'udienza, relativa ad una comunicazione intercorsa con mio marito e che viene definita molto importante ai fini dell'indagine: nella stessa io chiedo a mio marito, che si trova ad Avellino, cosa abbia fatto con il "preside", se ha ricevuto "il nulla-osta" e se ha una dichiarazione di "disponibilità" ricevendo dallo stesso risposta affermativa con il contestuale invito a recarmi il lunedì successivo ai Salesiani».



Graziella Pagano chiede che la riunione odierna sia momento di riflessione dopo i fatti di Parigi

ro di raccogliere l'adesione di tanti». Tante le adesione tra cui l'europarlamentare renziana Pina Picierno e Luciano Crolla, già membro della segreteria regionale oltre al consigliere regionale Geremia Gaudino. Insomma che i fatti di Parigi meritassero una riflessione del Pd è sacrosanto, farlo nel giorno di maggiore delicatezza per i dem campani, forse, sarebbe stato più opportuno attendere.

tazione che da Napoli deve partire in sostegno di Parigi e dell'Europa. Non possiamo essere "la porta del Mediterraneo" solo nei polverosi e ritratti convegni sul Vecchio Continente e sul nostro ruolo. Spe-